

La valutazione della Banca europea degli investimenti sarà fatta solo dopo l'approvazione del tracciato

La Bei risponde alla sollecitazione degli ambientalisti: «Non abbiamo ancora dato un euro a Pedemontana»

SEVESO (gs4) «Non abbiamo ancora erogato un euro e non abbiamo ricevuto alcun progetto definitivo o modifica del progetto». Così si può riassumere la risposta che la Banca europea degli investimenti ha dato alle interrogazioni presentate dai vari Comitati avversi a Pedemontana, che avevano inviato all'istituto comunitario tutta una serie di domande sulla modifica della tratta D dell'autostrada nella cosiddetta «D breve». Da nuovo progetto l'autostrada si immetterebbe infatti nella A4 e nella Tangenziale esterna di Milano ad Agrate e non più a Dalmine, nella bergamasca. La D breve non tocca i Comuni della zona tuttavia è legata strettamente alle tratte B2 e C, perché la banca europea ha da sempre affermato

che si mantiene il diritto di rivedere il prestito concesso (554 milioni di euro) in caso di modifiche al progetto nella sua interezza, anche nelle parti che non finanzia.

Autostrada Pedemontana Lombarda non ha quindi ancora i soldi in cassa per iniziare i lavori e non ce li avrà finché la Bei non avrà ricevuto e analizzato il progetto, che tuttavia deve ancora essere approvato dalla Commissione Valutazione impatto ambientale. Esultano, tenendo però i piedi per terra, gli ambientalisti: «Non è una vittoria - precisa **Alberto Colombo** di Sinistra Ambiente

Meda - La Bei ha confermato quanto sosteniamo da tempo: non c'è informazione di Pedemontana alla banca sul progetto». La nuova valutazione dell'istituto di credito verterà principalmente sull'utilità dell'infrastruttura. Il finanziamento a Pedemontana era stato approvato perché la nuova autostrada avrebbe rappresentato un collegamento regionale Est-Ovest, tuttavia «il nuovo progetto cambia l'obiettivo dell'autostrada e lo trasforma in un tragitto Nordest-Sud che va a finire nell'A4 - continua **Colombo** - Una strada enorme che avrà un impatto

drammatico sul poco verde che ci rimane».

Un'altra vertenza riguarda la revoca del prestito nel caso in cui le condizioni necessarie all'erogazione non venissero soddisfatte. La principale riguarda la presentazione di un progetto esecutivo validato e la scadenza (la «long stop date» in linguaggio tecnico) era fissata per il 15 dicembre. Non manca la critica al mondo politico: «È sempre venuto a mancare il confronto con Regione Lombardia - riprende sempre **Alberto Colombo** - Regione ha sempre evitato di rispondere alle critiche ed è dal 2017 che non abbiamo



Uno dei tratti già realizzati della Pedemontana

aggiornamenti sulle compensazioni ambientali delle tratte A e B1». Gli ambientalisti sono consapevoli che le speranze di fermare un progetto che da sempre denunciano come devastante per l'ambiente, e che nella nuova ver-

sione D breve taglierà anche il Parco agricolo del Nordest, sono ridotte al lumicino, tuttavia non demordono: «Ci rendiamo conto che ci sono rimaste poche cartucce, ma non ci arrendiamo» concludono gli ambientalisti.